

Questo tentativo di far parlare ai personaggi di una commedia varie lingue e dialetti, forse anteriore al Ruzzante e al Molino ⁽¹⁾, fu imitato da Andrea Calmo, il quale unì al vernacolo veneto il greco ⁽²⁾ e lo schiavone italianizzati e il bergamasco nelle sue commedie, tra le quali la *Rodiana* e la *Spagnolas* sono delle migliori del tempo, per effetto comico, facile arguzia e studio di caratteri ⁽³⁾. Il Calmo seppe cavar dalla maschera del *Magnifico* uno dei tipi [più universali della commedia, il *Pantalone*, mercante onesto e bonario, la celebre maschera veneziana, ch'egli fu il primo a rappresentar sulla scena ⁽⁴⁾.

Il teatro popolare compie il suo svolgimento, alla fine del secolo, con la commedia dell'arte o a soggetto, le cui prime tracce sono in alcune scene del Ruzzante, del Calmo e di altri ⁽⁵⁾. Negli scenari a soggetto si distribuivano le parti sopra il disegno fissato, senza scrivere il dialogo, e accennando soltanto a ciò che i personaggi dovevano dire, così che se l'attore aveva facilità e vivezza d'ingegno, poteva dare una fresca amenità alla parola improvvisa ⁽⁶⁾. Gli attori, spesso anche autori, volgendo in ridicolo i difetti caratteristici, i costumi, il linguaggio dei vari paesi, infioravano il discorso di lazzi e di buffonerie triviali. Con tutto ciò non si può negare senza ingiustizia quel che di vivo e in molta parte originale, era nella commedia dell'arte, che fu una specialità dei comici italiani ⁽⁷⁾. Molti scenari hanno l'intuizione del reale, e sono come uno specchio che riflette le apparenze minute e instabili della vita. Le finzioni e i travestimenti più strani avevano un condimento salace nel linguaggio delle maschere, che crebbero di numero e acquistarono nuovi aspetti: il Vecchio, il Magnifico, lo Zanni, il Mattaccino, il Facchino si trasformarono in Pantalone, in Arlecchino, in Brighella, che poi dalla scena passarono all'allegria carnascialesca della piazza ⁽⁸⁾.



MASCHERA DELLA COMMEDIA DELL'ARTE.
IL MAGNIFICO.

(Dalle « Compositions de rhétorique de M. don Arlequin » di T. Martinelli, Parigi, 1599, in Rasi: « I comici italiani »).

(1) GASPARY, *St. della lett. it.* Trad. Torino, 1891, II, pag. 258.

(2) Anche il rodigino Luigi Giancarli, detto Gigio Artemio, giuriconsulto, poeta e pittore, scrisse farse, ecloghe e alcune commedie, tra le quali *La zingara*, curiosa per il linguaggio infarcito di frasi greche e arabe.

(3) AD. BARTOLI, *Scenari cit., introd.*, pag. LXXV.

(4) La *Rodiana* del Calmo fu erroneamente attribuita al Beolco. Il Calmo scrisse altre commedie: la *Pozione*, la *Fiorina*, il *Saltuzza* di assai minor pregio della *Rodiana* e della *Spagnolas*. V. ROSSI *Introd. alle lett. del Calmo cit.*, passim.

(5) GASPARY, *op. cit.*, II, 11, pag. 395; STOPPATO *La comm. pop. in It.*, Padova, 1887 pagg. 131, 190; FLAMINI, *I Cinquecento cit.*, pag. 313 e segg.

(6) FLAMINIO SCALA, *Il teatro delle favole rappresentative ecc.*, Venetia, MDCXI. — Il più antico e compiuto scenario risale al 1558, ed è quello, conservato da Massimo Troiano, di una commedia recitata alla corte di Baviera. AD. BARTOLI, *Scenari cit.*, *introd.*, pag. CXLVII, Firenze, 1880.

(7) SCHERILLO, *La comm. dell'arte in It.*, pref., Torino, 1884.

(8) Magnifico, Veneziano e Pantalone erano nomi diversi di un medesimo personaggio; accompagnato sempre dal servo, lo Zanni, più tardi Arlecchino, il bergamasco, umiliantesi, con detti scurrili, in azioni volgari e disoneste. Pantalone porta giubbone cremesino, calze scarlatte, babbucchie, veste nera e lunga, berretta, maschera dal lungo naso aquilino, pizzo lungo pur esso. Nel teatro del Calmo, il Pantalone è il tipo comico del vecchio della commedia antica, ripreso dalla nuova commedia di imitazione classica, adattato al tipo di un agiato e attempato popolano di Venezia. Si crede che il nome di Pantalone derivi da quello del Santo, nome comune a Venezia nei tempi passati. Vi fu chi volle derivare l'etimologia da Piantaleoni, solendo i veneziani piantare la bandiera col leone nelle città e terre conquistate. Il nome del suo servo, lo Zanni ebbe, secondo alcuni, derivazione dall'antico *Sannio*, o meglio da *Giovanni* o *Gianni*, in